



Per le imprese ammortamenti e taglio Ires

Uno degli obiettivi fondamentali della manovra è spingere le imprese ad investire. Per questo sarà replicata la misura del super ammortamenti, la possibilità di portare in detrazione il 140% del valore dei beni strumentali acquistati. Accanto a questo si inseriranno anche gli «Iper» ammortamenti, ossia la possibilità di scontare fiscalmente il 250% del valore. Per le imprese dal 2018 entrerà in vigore anche l'abbattimento dell'aliquota Ires sul reddito dal 27,5% al 24%. In arrivo anche il rifinanziamento del fondo centrale di garanzia e degli incentivi alla ricerca.



Soglie più alte per i premi detassati

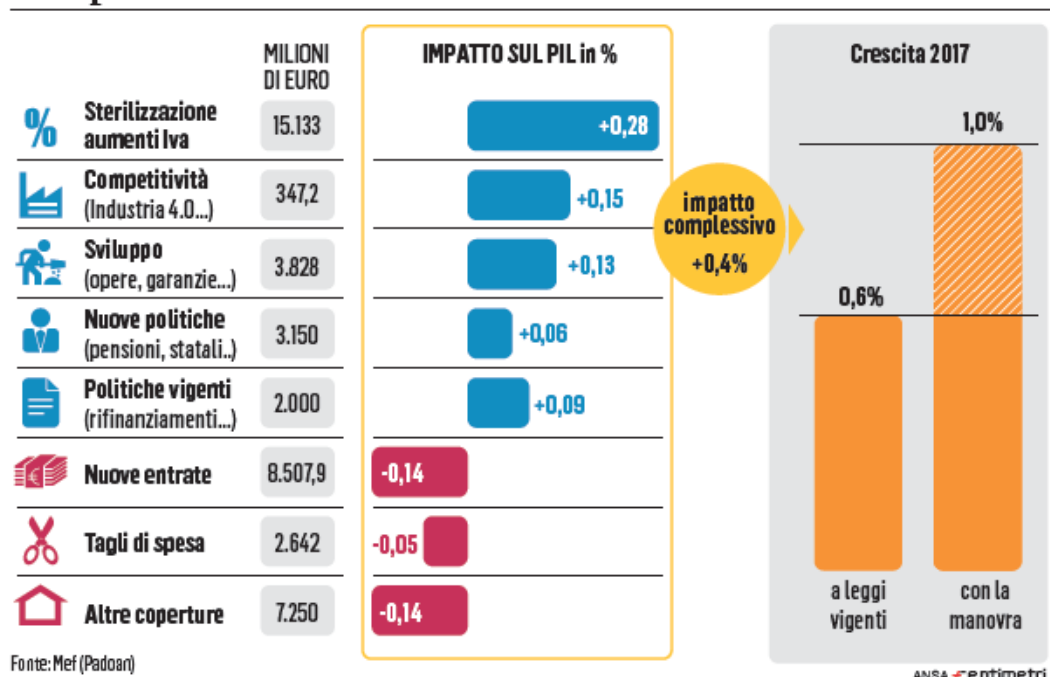
La detassazione del salario di produttività sarà rafforzata. Il tetto di reddito per poter usufruire della detassazione al 10% dei premi e degli incentivi, passerà dagli attuali 50 mila euro a 80 mila euro. In questo modo potranno usufruire dello sgravio non soltanto i funzionari e gli impiegati, ma anche i manager e i dirigenti. Contemporaneamente saranno riviste anche le soglie massime di esenzione annua. Attualmente sono di 2 mila euro che salgono a 2.500 euro nel caso in cui ci siano accordi aziendali. Si passerebbe a 4 mila euro.



Nuovi bonus in arrivo per le famiglie

Come ha indicato lo stesso premier Matteo Renzi, la legge di bilancio conterrà un «segnale» a beneficio delle famiglie. Le ipotesi di intervento sono ancora in corso di definizione: si va da un potenziamento delle attuali detrazioni Irpef a nuovi assegni ad hoc, che si aggiungerebbero ai vari già esistenti: in particolare un'erogazione di 800 euro sarebbe destinata a sostenere le neo-mamme già prima della nascita del bambino. Inoltre è previsto un ulteriore finanziamento del Fondo che serve a sostenere le famiglie che si trovano in stato di povertà.

L'impatto della manovra sulla crescita



Ecco la manovra: taglio alla sanità ma precari assunti

► Il fondo salute perde 1 miliardo, ► Verso un rialzo del deficit al 2,3%
7 mila nuovi medici e infermieri Investimenti, piano da 15 miliardi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Convocazioni. Giri di telefonate. Scambi di messaggi. Il giorno prima del varo della legge di Bilancio nel consiglio dei ministri di oggi, Matteo Renzi ha sentito e visto molti dei ministri del suo governo per dare le indicazioni finali. Al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, chiamata a Palazzo Chigi, ha comunicato che il Fondo sanitario nazionale il prossimo anno salirà di soltanto un miliardo di euro, a 112 miliardi, a fronte dei due che invece erano previsti e che avrebbero dovuto spingerlo fino a 113 miliardi. A fronte di questo, però, il comparto della Sanità sarà quello maggiormente beneficia-

to dallo sblocco del turn over annunciato due giorni fa a Bari dal premier, e che dovrebbe permettere l'assunzione di 10 mila statali. Ben settemila saranno medici e infermieri, attraverso la stabilizzazione dei precari. Al ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, Renzi ha comunicato che l'intero pacchetto «Industria 4.0» entrerà nella manovra. Si tratta di misure che

OGGI IL GOVERNO APPROVA LA LEGGE DI BILANCIO DA 24,5 MILIARDI AIUTI A FAMIGLIE E IMPRESE

valgono 15,5 miliardi di euro, quasi un punto di Pil. Con il titolare del Tesoro, Pier Carlo Padoan, si sarebbe raggiunto l'accordo per portare il deficit fino al 2,3% invece del 2% indicato nella Nota di aggiornamento del Def. Anche se nel documento che questa notte sarà inviato a Bruxelles, l'asticella potrebbe essere fermata al 2,2% per lasciare un margine di manovra al Parlamento di almeno uno 0,1%. Tutti i tasselli, insomma, sono quasi al loro posto. Qualche limatura da fare c'è ancora sul capitolo famiglie, per verificare la copertura dei bonus per i nuovi nati. Ma nella sostanza la manovra da 24,5 miliardi che il governo si appresta ad approvare è pronta.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Statali, rinnovo del contratto e concorsi

Con la legge di Bilancio arriveranno gli attesi fondi per il rinnovo del contratto degli statali. Sul tavolo della trattativa con i sindacati, il governo è pronto a stanziare 900 milioni di euro il prossimo anno. Per rendere gli aumenti più consistenti e non rompere con i sindacati, Palazzo Chigi starebbe valutando di allungare gli stanziamenti, che sarebbero crescenti, fino al 2019. Ci sarà anche uno sblocco parziale del turn over, con l'assunzione di 10 mila nuovi dipendenti pubblici, ma solo nei comparti delle Forze dell'ordine, dei medici e degli infermieri.



Dall'evasione 4 miliardi di Iva in più

Una somma piuttosto ingente, circa 4 miliardi, dovrà entrare nelle casse dello Stato come maggior gettito Iva grazie a una stretta anti-evasione: alle norme già in vigore dello split payment (versamento separato dell'imposta per le transazioni con la pubblica amministrazione) si agghiederà una stretta sulle comunicazioni telematiche. Sempre in tema di Iva, il governo dovrà cancellare aumenti previsti per oltre 15 miliardi, che però in buona parte saranno rinviati ad anni successivi. Infine sarà reso meno vantaggioso l'incentivo fiscale Ace per le imprese.



Per il rientro dei capitali ci sarà il bis

In arrivo una nuova edizione del rientro dei capitali dall'estero grazie alla voluntary disclosure. Si potranno sanare tutte le somme detenute all'estero fino al 31 dicembre dello scorso anno. L'impostazione resterà simile a quella della precedente sanatoria. Per poter regolarizzare i capitali, sarà necessario versare tutte le imposte evase e gli interessi legali, mentre ci saranno sconti sulle sanzioni. Come già era stato per la prima voluntary disclosure, anche per il nuovo rientro sarà possibile sanare il «nero italiano», i soldi conservati nelle cassette di sicurezza.